

Susa

Spacciano coca in valle Manette a sette pusher

FRANCESCO FALCONE

Avevano messo in piedi un'autentica organizzazione dedita allo spaccio a domicilio di cocaina in Val Susa e in diversi paesi della Provincia di Torino, ma i sette uomini arrestati dai carabinieri della Compagnia di Susa non disdegnavano nemmeno l'estorsione. Le indagini, partite nell'aprile del 2011, hanno persino richiesto di decifrare l'ingegnoso gergo usato al telefono dai malviventi, che pensavano di sfuggire alle forze dell'ordine cifrando gli ordinativi di droga.

Secondo i militari dell'Arma, guidati dal capitano Ste-

fano Mazzanti, la mente del gruppo era Domenico Pavone, 65 anni, di Villarfocchiardo, ma originario di Gioiosa Jonica, che millantava conoscenze nella 'ndrangheta per sbaragliare la concorrenza e rafforzare i propri traffici gestiti con l'aiuto di Carlo Ridolfo, 59 anni di Sant'Antonino, Cosimo Schirripa e Maurizio Gerace, tortonesi, 56 e 31 anni.

Durante l'operazione antidroga i carabinieri hanno scoperto anche un'estorsione ai danni di un commerciante di Avigliana, ricattato per una relazione extraconiugale. Il ricatto, fruttato oltre 25 mila euro, sarebbe nato dall'iniziativa di

**Domenico Pavone**

65 anni
di Villarfocchiardo
era il boss
del gruppo

Carlo Ridolfo

Ha 59 anni
ed è
di Sant'
Antonino



Silvano Carchidi, 49 anni di Rivoli, Teodoro Noce, 47 anni di Cercenasco, e Roberto Murena, 34 anni di Sant'Ambrogio. In seguito anche Mimmo Pavone avrebbe avuto un ruolo chiave nell'estorsione, facendosi avanti con la promessa di chiudere la questione in cambio di «un onorario» corrisposto dalla vittima.